

Motori. Arval sale a 850 dipendenti

Dal noleggio auto nuove opportunità per l'occupazione

MILANO

Il noleggio a lungo termine di auto sta vivendo un momento di espansione: ne è testimone Arval, società del gruppo Bnp Paribas che ha chiuso il 2010 con un market share di quasi il 26%, con 134mila veicoli gestiti (un incremento dell'8,7% rispetto al 2009), 38mila nuove immatricolazioni (+19,6%) e un numero di dipendenti che, proprio l'anno scorso, è cresciuto di 6,9 punti percentuali, raggiungendo quota 850 impiegati. Come testimonia Paolo Ghinolfi, amministratore delegato e direttore

CAMBIO DI MENTALITÀ

L'ad Ghinolfi: «Per gli italiani i mezzi di trasporto privati sono finalmente diventati un bene di servizio»

generale di Arval, il successo del noleggio auto a lungo termine testimonia anche un vero cambiamento di mentalità che coinvolge noi italiani. «Ora abbiamo - sottolinea - un rapporto più maturo con l'automobile. Nel dopoguerra e negli anni del boom economico, "avere la macchina" era un segno tangibile di riscatto per le famiglie italiane, un po' come la casa al mare. Ora l'automobile viene invece vista come un servizio: ci si rende conto che è un bene deperibile e allora la si affida a chi, come noi, è in grado di gestirla al meglio».

Infatti, il 2010 dell'auto, in generale, non può certo dirsi positivo, e la tendenza alla crescita del settore del noleggio a lungo termine, e in questo caso di Arval, è in controtendenza rispetto a un mercato che ha scontato un anno particolarmente difficile, con le immatri-

colazioni scese del 9,2% rispetto al 2009. In lieve controtendenza si è invece dimostrato il settore delle flotte aziendali nel loro complesso (che comprende quindi acquisti in proprietà, leasing e locazioni), che ha chiuso il 2010 con un'incidenza sul mercato passata dal 22,7% al 28,3%, per un totale di 553.651 unità.

Arval è impegnata anche nel settore della vendita dell'usato, grazie al prodotto Usato Certo! e alla sua rete di outlet sparsi in giro per l'Italia che ha recentemente raggiunto, grazie all'apertura del centro di Bari, le 11 unità. Come spiega Ghinolfi, «le auto in vendita hanno in media tre/quattro anni, e sono dotate di una "carta d'identità" che certifica i tagliandi di manutenzione effettuati, eventuali incidenti ecc.».

Secondo Ghinolfi, il settore del noleggio auto a lungo termine in Italia però «vive ancora un problema legato all'alta fiscalità. L'automobile, pur essendo a tutti gli effetti un bene strumentale per lo svolgimento delle attività di impresa, vede ancora un'Iva recuperabile solo al 40%, mentre nel resto dell'Europa lo è al 100%». Secondo i dati forniti infatti da Aniasa, l'Associazione nazionale dell'industria dell'autonoleggio e dei servizi automobilistici, il nostro paese è ben lontano ad adeguarsi al regime della tassazione uniforme che dovrebbe essere praticato dai membri dell'Unione europea. In Francia, Germania, Gran Bretagna e Spagna, infatti, pur essendo la quota di deducibilità variabile - ma mai inferiore ai 18.000 euro praticati in Italia - la quota ammortizzabile e la detraibilità Iva è comunque totale.

F.S.

franco.sarcina@ilssole24ore.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA